



## INFORMAZIONI PER LA STAMPA

TORINO / ASSEMBLEA DELL'ANVI CON OPERATORI  
DEL SETTORE E RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI

# **I video noleggiatori: “Subito una legge Severa contro la pirateria informatica”**

Subito una legge contro la pirateria informatica, o migliaia di videoteche in tutta Italia chiuderanno. È questo il pressante appello lanciato durante la riunione dell'Anvi di Torino e provincia tenutasi ieri, 25 maggio, nella sede della Confesercenti.

Oltre cinquanta operatori - una partecipazione massiccia, a dimostrazione della criticità del momento ma anche della volontà di impegnarsi su obiettivi concreti - si sono confrontati sul problema dello scarico illegale con interlocutori istituzionali e politici: erano presenti Filippo Galliano, direttore della Siae di Torino, il capitano Roberta Catalano, comandante della sezione «Diritti di proprietà intellettuale e industriale» della Guardia di Finanza di Torino, Stefano Esposito, deputato del Pd; sono intervenuti, in collegamento telefonico, Davide Rossi, presidente di Univideo, e Gabriella Carlucci, deputato del Pdl, che ha presentato una proposta di legge in materia.

Nella sua introduzione, Ettore Sacerdote, presidente di Anvi Torino, ha ribadito la richiesta dei videnoleggiatori italiani di avere regole certe e severe, e l'impegno tenace dell'Anvi-Confesercenti per ottenere in tempi brevi questo risultato.

«Nel 2008 - ha detto Filippo Galliano - si è verificato un decremento delle vendite di prodotti video di circa il 20% e il calo sta continuando anche nel 2009. La Siae fa parte del comitato tecnico antipirateria presso la presidenza del Consiglio: un organo sicuramente utile, ma il vero problema è quello di avere una legge a difesa del diritto d'autore».

«Ricevo - ha raccontato Stefano Esposito - centinaia di email in cui molti giovani chiedono totale libertà nell'uso di Internet. Per loro, lo scaricare files non è visto come qualcosa di illegale: Internet è la libertà totale. È una generazione, quella dei 15/25enni che difetta gravemente di 'cultura della legalità', cosa di cui tutti siamo responsabili. Non li difendo, ma segnalo un problema. Quanto alle proposte di legge esistenti, quella di Vita e Vimercati non risolve il problema; quella della Carlucci, avrebbe serie difficoltà a trovare i voti in Parlamento. Intanto, però, ci sono altre misure - come quelle dell'Iva al 4% - che possono essere più facilmente recepite e attuate subito».

Davide Rossi ha sostenuto che sia il parlamento italiano, sia quello europeo dovrebbero prendere esempio dalla Francia: «Lì - ha spiegato - c'è un'industria culturale degna di questo nome. Da noi e in altri Paesi un comportamento illegale, ma prevalente in fasce importanti della popolazione, porta il legislatore a non fare nulla». È infine intervenuta Gabriella Carlucci, illustrando la sua proposta di legge, che mira a «colpire non chi scarica, ma a eliminare la possibilità di immettere e scaricare anonimamente contenuti protetti dal diritto d'autore».